

Interrogazione n. 668

presentata in data 12 gennaio 2023

a iniziativa dei Consiglieri Vitri, Biancani, Mangialardi, Bora Mastrovincenzo, Casini

Allarme carenza medici della rete dell'emergenza-urgenza e territoriale

a risposta orale

I sottoscritti Consiglieri regionali

Premesso che

un articolo di stampa del 9 gennaio ha riportato i dati allarmanti della mancanza di oltre 300 medici nella sanità marchigiana, evidenziando in particolare la carenza di 93 unità nei Pronto Soccorso (PS), 66 nel servizio del 118 e 147 nella medicina di base;

questa “falla nella sanità marchigiana” rappresenta una vera e propria emergenza. In particolare le mancanze nella medicina d'urgenza e in quella del territorio hanno raggiunto picchi insostenibili come dichiarato dal Presidente della Giunta regionale e dall'Assessore alla Sanità;

le mancanze di medici del PS non risparmiano nessun ospedale del territorio regionale con un dato negativo di – 15 Fermo, -11 Senigallia, - 8 Jesi, - 7 Fabriano, - 7 Camerino, - 5 Civitanova, - 4 Macerata, - 3 Ascoli, - 9 San Benedetto, - 4 INRCA, mentre a Torrette la pianta organica è al completo con 20 unità, ma insufficiente per gestire gli accessi giornalieri che in alcune giornate passano da 150 a 190;

ai dati riportati sopra si aggiungono le carenze nelle strutture sanitarie della Provincia di Pesaro e Urbino con - 6 Urbino e - 11 nella ex Azienda Ospedaliera Marche Nord.

Preso atto che

al problema allarmante dei PS si aggiunge quello della carenza di medici del 118, poiché rispetto al personale in attività di 122 unità, per poter garantire il necessario e ottimale livello del sistema di risposta, ne servirebbero almeno 188.

Evidenziato che

la migliore risposta dei PS passa anche per l'appropriatezza della richiesta di prestazioni e quindi per l'intercettazione delle problematiche sanitarie da codici verdi da parte dei servizi territoriali, o relative comunque a patologie che possono essere curate fuori ospedale, al fine di evitare la congestione dei Pronto Soccorso. Purtroppo questo requisito fondamentale oggi è messo fortemente a rischio dalla chiusura e/o riduzione del servizio di Guardia Medica e soprattutto dalla mancanza di Medici di Medicina Generale (MMG);

anche la carenza dei MMG è diffusa in tutto il territorio regionale con il dato di – 31 in AV1 (Pesaro e Urbino) di cui -7 a Pesaro, - 50 in AV2 (Ancona) di cui -7 ad Ancona, - 27 in AV3 (Macerata) di cui -7 a Civitanova, - 29 in AV4 (Fermo) di cui -7 a Porto Sant'Elpidio, - 10 in AV5 (Ascoli) di cui -2 a Comunanza;

la situazione è aggravata dal fatto che ci sono borghi dell'entroterra marchigiano in cui la carenza di medici di base si trasforma in assenza di servizio dimostrando che sono proprio i centri minori a subire pesanti conseguenze per la mancanza del servizio di prima assistenza;

Preso atto

che la carenza di medici è principalmente dovuta:

- per la medicina di base in parte a pensionamenti e mancata sostituzione per scarsità di borse di studio, così come per l'aggravante dell'esperienza pandemica, che ha visto oggi aumentare i carichi di lavoro, maggiore burocrazia che grava sui medici e totale assenza di aspetti incentivanti;

- per i PS la crisi è stata ugualmente aggravata dall'esperienza della pandemia e, anche a causa della difficoltà dei servizi territoriali, dall'aumento della pressione sul personale sanitario con carichi di lavoro sempre più pesanti rispetto a impieghi meno gravosi ed economicamente più remunerativi; dall'inadeguato numero di posti disponibili nelle scuole di specializzazione e da una inadeguata organizzazione del lavoro;

- per il servizio del 118 le carenze sono anche legate alla mancanza di tutele adeguate per chi decide d'intraprendere questo percorso professionale. Per quanto riguarda il trattamento economico e le tutele (malattia, maternità) va infatti evidenziato che i medici del 118 nelle Marche hanno un doppio inquadramento: alcuni sono dipendenti, altri convenzionati con differenza di trattamento tra colleghi;

quanto sopra è aggravato da soluzioni miopi come il ricorso alle cooperative per sopperire permanentemente la carenza di personale. Situazione che contribuisce a svalorizzare il sistema pubblico e mortificare il personale per quanto riguarda la formazione (per svolgere questi delicatissimi ruoli è necessaria una formazione specifica, non si può fare task shifting in materia di competenze sanitarie) e vista la differenza di retribuzione per lo stesso mansionario con i costi sostenuti dagli enti nella retribuzione del turno.

Considerate

allarmanti le parole con cui il Presidente della Regione ha aperto il 2023 e comparse sulla stampa locale in data 2 gennaio "Medici situazione drammatica" evidenziando "le difficoltà in atto per i medici in uscita dalle strutture pubbliche e la mancanza di turnover completo anche per l'assenza di medici in entrata e per i tetti di spesa che vincolano";

altrettanto allarmanti le parole del Presidente della Regione riportate dalla stampa in data 9 gennaio, ma soprattutto contraddittorie rispetto al precedente annuncio del 21 giugno 2022, rilasciato sempre dalla Giunta regionale, in cui veniva presentata "una inversione di tendenza totale" con la messa a disposizione di 6.608.000 euro di risorse proprie per altre 40 borse di studio per i MMG (portandole quindi a 110) e per 42 contratti di formazione per i medici specialisti.

Ricordato

nello specifico l'intervento del 21 giugno 2022 in cui il Presidente della Regione con le parole "Oggi con questo importante investimento, che riposiziona le Marche tra le primissime posizioni in percentuale alla popolazione, si dà inizio ad una fase che ci consentirà di recuperare decine

di medici ogni anno, per dare finalmente risposte in termini di servizi ai cittadini ...”.

Evidenziato che

i dati allarmanti di oggi richiedono, oltre a interventi nazionali, l'immediata capacità di soluzioni e di organizzazione sanitaria regionale nell'interesse primario del diritto di cura dei cittadini e delle cittadine,

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

quanti sono i medici e gli infermieri esterni attualmente impegnati tramite contratti interinali, in quali strutture sanitarie pubbliche sono stati collocati e in quali tipologie di servizi sanitari;

quali azioni urgentissime intende mettere in atto per affrontare la situazione drammatica della mancanza di medici nella sanità della regione Marche e garantire il diritto di cura dei cittadini e delle cittadine della nostra regione.